

4. LE POLITICHE NAZIONALI

Nel presente capitolo sono illustrate essenzialmente le misure di interesse agricolo contenute nella legge di stabilità 2018 che ha chiuso il 2017 e con esso anche la legislatura. La fine della precedente legislatura e l'avvio della nuova (la diciottesima) con le elezioni del 4 marzo 2018, di fatto non hanno lasciato il tempo per introdurre, fino alla prima metà del 2018, altre significative decisioni di politica agricola nazionale.

Vale la pena di segnalare soltanto che con il D.L. n. 86 del 12/07/2018 (G.U. n. 160 del 12/07/2018), convertito con la Legge n. 97 del 09/08/2018 (G.U. n. 188 del 14/08/2018), al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono state trasferite anche le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo. Di conseguenza, la denominazione: "Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo" ha sostituito quella di "Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali".

Il capitolo è strutturato in due paragrafi: nel primo sono presentati, in modo sintetico, i contenuti trasversali a tutto il settore agricolo, prevalentemente di natura fiscale e previdenziale; nel secondo, invece, sono segnalati i principali provvedimenti più specifici relativi a singoli comparti.

4.1. Gli interventi orizzontali a favore del settore agricolo

La legge di bilancio che, unitamente al collegato fiscale alla manovra, ha chiuso l'anno 2017 e con esso anche la legislatura, contiene numerosissime misure che interessano il settore agricolo sia in forma diretta, con specifici stanziamenti e disposizioni, sia in forma indiretta, con interventi che riguardano tutti i settori produttivi e quindi si estendono anche all'agricoltura.

Anche per il 2018 è stata confermata l'eliminazione di Imu, Irap e Irpef,

per chi opera nel settore agricolo; sono interessati all'azzeramento dell'Irpef circa 400 mila coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Dopo la cancellazione di Imu e Irap, avvenuta l'anno precedente, con questo ulteriore sgravio fiscale si arriva a una detassazione per gli agricoltori stimata pari ad oltre 1,3 miliardi di euro in due anni.

La manovra per il 2018 blocca al 10% l'aliquota IVA ed evita l'aumento delle accise sui beni di prima necessità come la carne, il pesce, lo yogurt, le uova, il riso, il miele e lo zucchero. Nella manovra sono compresi il vino e la birra che si fermeranno al 22%, ritenuti prodotti di consumo importanti nelle famiglie italiane. D'altro canto è stata prorogata anche l'agevolazione IVA per le carni; in particolare viene innalzata la percentuale di compensazione per le carni bovine e suine prevedendo che sia stabilita in misura non superiore, rispettivamente, al 7,7% e all'8% per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020. Il costo complessivo di questa misura è valutato in 20 milioni di euro. Nello stesso provvedimento, inoltre, viene diminuita l'aliquota per l'accisa sulla birra, che è rideterminata a 3,02 euro ad ettolitro e per grado-Plato, presumibilmente anche per tenere conto dello sviluppo significativo, negli anni recenti, del comparto delle birre artigianali.

La finanziaria contiene un pacchetto di *sconti contributivi* a favore delle aziende che assumeranno lavoratori a tempo indeterminato. In particolare sono state previste tre tipologie di agevolazioni.

La prima misura consiste in un incentivo strutturale all'occupazione giovanile. I datori di lavoro privati potranno assumere lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, con uno sgravio contributivo del 50%. Lo sgravio riguarda i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, che non verranno pagati per un periodo massimo di 3 anni). Al fine di promuovere stabilmente l'occupazione giovanile, il provvedimento riguarda le aziende che, alla data della prima assunzione incentivata, non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età e non siano stati occupati a tempo indeterminato con lo stesso datore di lavoro.

Un'altra misura, specifica per il settore, è lo *sgravio contributivo per coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali under 40*. La misura riguarda coloro che hanno una età inferiore a quaranta anni e vogliano iscriversi alla previdenza agricola nel corso del 2018, quali coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali; essi avranno riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, l'esonero del versamento del 100% dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Trascorsi i primi 36 mesi, l'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 12 mesi al 66% e di ulteriori 12 mesi al 50%. L'esonero non

è cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote di finanziamento (la concessione è soggetta alla disciplina comunitaria degli aiuti *de minimis*).

Una terza misura riguarda le *agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato nel Sud*. Con questo provvedimento viene prevista una decontribuzione totale (entro un importo di 3.000 euro annui) in caso di assunzione effettuata nelle Regioni del Sud, per i soggetti che non abbiano compiuto 35 anni di età e per i soggetti di età superiore ai 35 anni, purché privi di un impiego retribuito da almeno 6 mesi.

Tra le misure dirette vi è lo stanziamento di 40 milioni, in tre anni, per istituire i *distretti del cibo* sul modello di quelli rurali introdotti dalla Legge di orientamento che normava i distretti agro-alimentari di qualità e distretti rurali, contenuti nell'art. 13 del D.L. 228 del 18/05/2001. Sono chiamate a partecipare, a questi distretti, le imprese agricole, agro-alimentari e sociali al fine di promuovere, attraverso le attività agricole, lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, la sicurezza alimentare e al fine di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni e lo spreco alimentare, salvaguardando il territorio e il paesaggio rurale. Con i distretti del cibo vengono ampliate le tipologie a sistemi produttivi locali, anche interregionali, a sistemi produttivi localizzati nelle aree urbane, a sistemi integrati a livello territoriale (agricoltura, vendite dirette, ristorazioni e reti di economia solidale), fino alla definizione di distretti biologici e biodistretti. L'individuazione dei distretti del cibo, non si presenta, però, semplice e automatica, e, insieme agli interventi, sono delegati alle politiche regionali, come uno strumento aggiuntivo di pianificazione territoriale. È un modo per superare la visione settoriale individuando un "insieme coerente di catene agro-alimentari situate in un'area geografica con una dimensione regionale, o sub-regionale e con una governance locale". Questi distretti dovranno operare come i contratti di filiera, ma con forme semplificate; l'obiettivo è di saldare la produzione al consumo di alimenti, coinvolgendo anche gli esercizi commerciali di prossimità, compresi i ristoranti. Attualmente sono operativi oltre 60 distretti agricoli e agro-alimentari, ma sono istituiti a livello regionale e dunque poco conosciuti. Per questo è prevista anche l'istituzione di un albo nazionale.

Inoltre viene incentivato lo *street food delle imprese agricole* al fine di valorizzare la piena integrazione fra attività imprenditoriali per cui è consentito vendere prodotti agricoli, anche manipolati o trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private.

Un finanziamento di 250 milioni di euro è destinato al *settore idrico* al fine di limitare i danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il po-

tenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Si prevede, infatti, l'adozione del Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico, con due sezioni: invasi e acquedotti. Nelle more dell'adozione del Piano, si prevede l'adozione di un piano straordinario degli invasi per la realizzazione del quale è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022.

Un incentivo particolare e innovativo è riservato alle imprese florovivai-stiche che potranno beneficiare del *bonus verde* e cioè di una detrazione fiscale del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione del verde di aree scoperte e di pertinenza di unità immobiliari private (terrazzi, giardini e logge), anche condominiali, con un tetto per immobile di 5.000 euro.

Una misura che si limita invece a prorogare provvedimenti in atto già da diversi anni riguarda la *possibilità di rivalutare i terreni* posseduti alla data del primo gennaio 2018; entro il 30 giugno 2018 dovrà essere redatta la perizia e andrà eseguito il versamento dell'imposta sostitutiva (dell'8%), in un'unica rata o in tre rate annuali.

Il piano nazionale *Industria 4.0* è stato prorogato, per favorire (tra le altre cose) l'innovazione tecnologica e digitale delle imprese, con cui si potranno utilizzare i crediti d'imposta denominati super- e iper-ammortamento. Anche le imprese agricole possono beneficiare di questi crediti d'imposta (eccezion fatta per le imprese costituite in società semplice). In particolare all'interno di questo piano è confermato l'impegno per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione con estensione anche alle imprese agricole con bilancio e ai contoterzisti per l'acquisto di nuove tecnologie, macchinari e attrezzature. Il super-ammortamento prevede la possibilità di aumentare il costo di acquisizione del bene del 30% (per il 2018) ai soli fini delle imposte sui redditi e con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing. Al 31 dicembre 2017 il relativo ordine deve risultare accettato dal venditore e l'acconto di pagamento sia almeno del 20% del costo. L'iper-ammortamento consiste invece in una maggiorazione del 150% sul costo di acquisto di beni strumentali per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Gli acquisti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre 2017 e consegnati entro giugno 2018.

4.2. Gli interventi a sostegno di specifici comparti

Un primo comparto particolare interessato da interventi introdotti con la legge di stabilità, e quello dell'*enoturismo*, per il quale si è provveduto ad una nuova definizione dell'attività e della disciplina fiscale. In particolare, si di-

sponde che le attività di ricezione ed ospitalità, compresa la degustazione di prodotti aziendali e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, svolte da aziende vinicole, vengano ricondotte, ai fini fiscali, alle attività agrituristiche. Dal punto di vista fiscale, inoltre, è stata approvata la determinazione forfettaria del reddito imponibile con un coefficiente di redditività del 25 per cento e la possibilità di applicazione del regime forfettario Iva solo in caso di coincidenza tra attività di enoturismo e imprenditore agricolo. Con riferimento agli *agriturismi*, inoltre, per gli anni 2017 e 2018 si riconosce un credito d'imposta fino al 65% per la riqualificazione delle strutture ricettive, in modo da incentivare la multifunzionalità e lo sviluppo di questa attività nelle zone rurali, anche come strumento di integrazione al reddito degli agricoltori.

Aumentato di 10 milioni di euro per il 2018, e altrettanti per il 2019, il fondo per il rilancio del *comparto cerealicolo* al fine di sostenere l'aumento della qualità del grano italiano e per favorire la conclusione di contratti di filiera che valorizzino il lavoro degli agricoltori. Tale intervento riguarda in particolare la filiera del grano duro.

Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, è stato istituito un *fondo agrumicolo* per la gestione della crisi del settore, volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agrumicole e dell'intero comparto agrumicolo, nonché l'aggregazione e l'organizzazione del comparto medesimo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera. Lo stanziamento complessivo è pari a 10 milioni di euro: 2 milioni per il 2018 e 4 milioni sia per il 2019 che per il 2020. Il tavolo dedicato alla crisi del comparto ha individuato misure di emergenza, quali, il ritiro dal mercato di 4.500 tonnellate di arance e la loro distribuzione ai bisognosi, mentre altri interventi riguardano il ripristino del potenziale produttivo e il rinnovo varietale.

Con riferimento al settore zootecnico, per interventi urgenti in caso di emergenze sanitarie nel settore, è stato istituito un *Fondo per l'emergenza avicola*, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 5 milioni di euro per l'anno 2019.

Per l'attuazione di misure in favore dei territori danneggiati dal batterio *Xylella fastidiosa* si stanziavano 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 2 milioni di euro per l'anno 2020 da destinare al finanziamento di contratti di distretto per i territori danneggiati dal batterio. Inoltre si rifinanzia il Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi ex-post, per un importo pari a 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2018 e 2019, destinati agli interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dalla *Xylella* nel corso degli anni 2016 e 2017.

Per il settore *bieticolo-saccarifero*, sono stati stanziati 5 milioni di euro per incrementare il fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produ-

zione bieticola-saccarifera in Italia.

Nella finanziaria sono contenute anche diverse misure relative alla *pesca* marittima. Innanzitutto è prevista una indennità di 30 euro al giorno in caso di sospensione per misure di fermo obbligatorio, fino a un massimo di 40 giorni. La misura riguarda i lavoratori della pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, ed è previsto uno stanziamento di 5 milioni all'anno. A decorrere dal 2018, purchè nel limite di 5 milioni di euro annui, è prevista la possibilità di riconoscere la stessa indennità giornaliera fino ad un massimo di 30 euro a favore dei lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima anche nei periodi di ferma non obbligatori.

Tra le altre misure di interesse più settoriale introdotte con la legge di bilancio, si segnalano, infine, anche alcuni provvedimenti più mirati:

- esenzione dalla base imponibile Irpef dei proventi degli apicoltori con meno di venti alveari ricadenti nei comuni classificati come montani;
- stabilizzazione del personale precario CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi di economia agraria), destinando a tal fine 10 milioni di euro per il 2018 e 50 milioni di euro a decorrere dal 2019;
- attribuzione al Comune di Merano di 1,5 milioni di euro per il 2019 e il 2020 per ristrutturare l'ippodromo di appartenenza del comune.